

Circoli Idea(li)

Nuova governance e apertura dei circoli anche ai non iscritti. La partecipazione rafforzata

PARTE II°: PIANO DI AZIONE



Il progetto si articola su due azioni distinte ma convergenti: elaborare la proposta di una nuova struttura associativa che possa caratterizzare un partito; sperimentare un processo di costruzione di una proposta politica, nel corso del quale si possa anche mettere alla prova l'idea e il modello di una nuova articolazione associativa del partito stesso.

1) Dal partito come “circolo chiuso” al partito come “incrocio di sfere pubbliche”: individuazione di una figura o forma giuridica in grado di consentire diversi livelli di adesione al partito e di partecipazione alle sue attività: dall'iscrizione propriamente intesa, fino alle forme più occasionali, ma non per questo informali o destrutturate, di coinvolgimento e di manifestazione di interesse;

2) Il partito e la sua rete associativa come luogo di elaborazione di idee e di proposte per la comunità politica. Si propone di attivare un processo *politico e partecipativo*, di *confronto e discussione pubblica*, finalizzato alla costruzione di una proposta politica su un tema specifico di interesse locale.

Riteniamo che, anche alla luce delle attività svolte nei mesi scorsi e delle prime iniziative avviate dal Circolo “Enzo Lauria”, si possa individuare un tema sintetizzabile in questo titolo: “Ripensare e far rivivere il centro storico di Catanzaro: economia, cultura e vita collettiva”

A Catanzaro, come in molte città italiane, i processi di trasformazione urbana, ed anche specifici fenomeni, come il diffondersi dei Centri Commerciali, hanno alimentato lo svuotamento dei centri storici cittadini. La nostra iniziativa prende le mosse dagli effetti negativi, sul piano economico e sociale, che queste tendenze stanno producendo, in particolare l'esaurirsi di tutte quelle forme di vita sociale e comunitaria che, intorno ai vecchi centri storici, si esprimevano. La nostra città non si è sottratta a queste dinamiche ed il nostro progetto ha come obiettivo di mettere a fuoco le strategie che possano far tornare ad essere il centro storico come fulcro di una rinascita culturale, economica e sociale della città, e di individuare le politiche e gli strumenti specifici che possano incentivare la “rianimazione” del centro storico, rendendo competitivi ed attraenti i luoghi storici della socialità urbana. Il progetto, pur partendo da Catanzaro, si propone anche di offrire un modello riproducibile, con i necessari adattamenti, anche altrove.

Tale processo dovrà prevedere le seguenti fasi o i seguenti momenti :

a) fase preliminare di *indagine pubblica* sul tema e sui problemi emergenti, attraverso incontri e laboratori tematici, questionari, audizioni di esperti, apertura di spazi di discussione *on line*.

b) predisposizione, a cura degli organi direttivi del circolo, di un *rapporto preliminare*, che sintetizzi i problemi emersi nella prima fase di ricognizione, e che prospetti il quadro dei vincoli e delle opportunità programmatiche per affrontare tali problemi.

c) fase di *discussione pubblica*, che assuma come base di confronto i dati e le ipotesi presentate nel *rapporto* preliminare e lo arricchisca di tutti i nuovi contributi che possano emergere da un più largo confronto. Tale fase sarà articolata e strutturata, attraverso una serie di momenti: un'assemblea aperta di presentazione e avvio del processo; modalità specifiche di incontro e di

discussione che favoriscano lo scambio di argomenti e di proposte; eventuali momenti di approfondimento specifico, alla presenza di esperti, mettendo a confronto posizioni diverse; forum *on line*, *newsletter* in cui si dà conto della discussione, spazi internet in cui si mettono a disposizione tutti i documenti. Questa fase sarà caratterizzata e accompagnata anche da un *attivo* lavoro di contatto politico e coinvolgimento delle strutture associative della città (associazioni culturali, categorie economiche, ecc.): la *partecipazione* ai momenti di discussione pubblica, cioè, non sarà affidata solo alla spontanea disponibilità degli interlocutori, ma fondata anche su un esplicito *investimento politico* di tutto il partito: tutti gli attori potenzialmente interessati alle scelte in discussione devono percepire che *la sede* in cui si formano gli orientamenti politici è quel processo (e non si trova altrove). Di particolare rilievo il rapporto con i mezzi di informazione locale: non solo per garantire le tradizionali funzioni di un “ufficio stampa” (che bisognerà comunque attrezzare), ma per assicurarsi un’adeguata copertura: si possono eventualmente anche prevedere contatti con reti televisive locali per la ripresa dei momenti più significativi degli incontri pubblici.

d) fase conclusiva: al termine della fase precedente (della durata prevedibile di due-tre mesi), il comitato di coordinamento del processo (composto dai responsabili del partito, ma anche da soggetti esterni) elabora un *rapporto conclusivo*, in cui si dà conto della discussione, di *tutte* le proposte emerse, delle alternative ipotizzate, e si indica quali sono state le opzioni prevalenti e quelle meno sostenute (da notare che in nessuna delle fasi precedenti è prevista una qualche forma di *votazione*: “contano” gli argomenti e le idee e la forza

persuasiva che queste riescono a conquistarsi). Questo rapporto conclusivo sarà la base per una successiva formalizzazione delle proposte, sulla base dell’autonoma responsabilità degli organi politici dirigenti del partito.

Ipotesi di cronogramma

Giugno-luglio : Progettazione del percorso: incontri preliminari interni e prime ipotesi sulla nuova struttura associativa

Settembre: questionari, incontri di lavoro esterni e indagini per la predisposizione del *Rapporto preliminare*

Ottobre-novembre: svolgimento del processo partecipativo

Dicembre: predisposizione del *Rapporto conclusivo*

Gennaio-febbraio: Presentazione alle istituzioni locali e all’opinione pubblica dei risultati del processo partecipativo e delle proposte finali emerse. Verifica delle prime ipotesi sulla struttura associativa ed eventuale avvio della sua costituzione.